

TEATRO CARIGNANO | 21 - 26 NOVEMBRE 2023

Repliche accessibili con sottotitoli in italiano,
italiano semplificato con descrizione dei suoni,
audiointroduzione, audiodescrizione e tour tattile

TEATRONAZIONALE



ZIO VANJA

un dramma di **Anton Čechov**

regia di **Leonardo Lidi**

scene e luci di **Nicolas Bovey**

costumi di **Aurora Damanti**

suono di **Franco Visioli**

assistente alla regia **Alba Porto**

produzione Teatro Stabile dell'Umbria in coproduzione con

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Spoleto Festival dei Due Mondi

Durata 1 ora e 45 minuti senza intervallo

PERSONAGGI E INTERPRETI

ALEKSANDR SEREBRJKOV, professore in pensione – interpretato da **Maurizio Cardillo**

ELENA ANDREEVNA, giovane moglie del professore – interpretata da **Iliaria Falini**

SONJA, figlia del professore – interpretata da **Giuliana Vigogna**

MARIJA, madre della prima moglie del professore – interpretata da **Angela Malfitano**

VANJA, figlio di Marija e zio di Sonja – interpretato da **Massimiliano Speziani**

MICHAIL ASTROV, medico – interpretato da **Mario Pirrello**

TELEGIN, proprietario terriero in miseria – interpretato da **Giordano Agrusta**

MARINA, anziana balia – interpretata da **Francesca Mazza**

GUARDIANO – interpretato da **Tino Rossi**

OPERA E TRAMA

Zio Vanja debutta nel 1899 al Teatro d'arte di Mosca. Questo dramma, assieme a *Il gabbiano*, è considerato una delle opere più importanti di Čechov.

La storia si svolge nella tenuta agricola del professor Serebrjakov, una vecchia casa nella campagna russa.

Sonja e suo zio Vanja sacrificano le proprie ambizioni per gestirla. La loro vita, monotona ma ordinata, è turbata dall'arrivo del professore e della sua bella e giovane seconda moglie, Elena. Li raggiunge anche Astrov, un medico di campagna cinico e disilluso.

Sonja, figlia del professore, è segretamente innamorata di Astrov ma non è ricambiata.

Un giorno, Serebrjakov dichiara che vuole vendere la tenuta per ripagare dei

debiti. L'annuncio fa emergere ostilità e delusioni, aumenta le tensioni e i conflitti familiari e spinge a compiere gesti estremi.

Il dramma mette in scena il senso di insoddisfazione dei personaggi, la loro speranza di cambiare condizione, ma anche la loro immobilità.

SCENE E COSTUMI

La scena è minimale.

Un'imponente parete in legno toglie profondità al palco, lasciando poco spazio di movimento. Qui c'è una panca stretta e lunga, anch'essa in legno. In alcuni momenti, sulla parete vengono proiettati disegni infantili e immagini di un paese devastato. In altri momenti, i personaggi non si

vedono e le loro voci provengono da dietro il muro di legno.
La luce segna il passaggio del tempo: calda per il giorno, fredda per la notte. I costumi sono in stile fine anni '60: le donne indossano vistose parrucche cotonate e vestiti dai colori sgargianti; gli uomini indossano camicie e pantaloni nei toni del marrone.

AUTORE

Anton Čechov è stato uno scrittore e drammaturgo russo, tra i maggiori autori letterari e teatrali europei del XIX secolo. Nella sua ricca produzione

letteraria ha portato in scena le amarezze e le delusioni dell'umanità del suo tempo, rivoluzionando la drammaturgia russa.

REGISTA

Leonardo Lidi è regista e interprete di teatro e cinema. Ha ricevuto importanti riconoscimenti in ambito teatrale. Ha portato in scena versioni originali dei grandi classici del teatro internazionale.

Per il triennio 2021-2023 è artista associato del Teatro Stabile di Torino.

VAI AI MATERIALI ACCESSIBILI DISPONIBILI SU TEATROSTABILETORINO.IT

